

Saluto dell'On.le Pier Paolo Baretta, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze:

“Caro Presidente, cari amici,

Con mio grande dispiacere sono impossibilitato a partecipare alla celebrazione della 67sima giornata per le Vittime degli incidenti sul lavoro.

Voglio tuttavia esprimervi il mio più sincero ringraziamento per il lavoro che quotidianamente tutti voi fate per diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro nel nostro Paese.

Nonostante i passi in avanti che sono stati compiuti, restano sempre troppe le vittime di incidenti sul lavoro. Non possiamo accettarlo. Non solo per le vittime stesse, ma anche per i familiari, a cui va la mia commossa solidarietà e per l'intero Paese, se questo vuole veramente essere un esempio di civiltà e di cultura civile e sociale nel Mondo.

La produttività, la competitività, l'innovazione, la ricerca di maggiori performance sul lavoro, tutti aspetti che aiutano a crescere, non possono e non devono mai andare a scapito della sicurezza e della incolumità del lavoro, della vita stessa, della integrità fisica e mentale. In una parola della dignità di chi lavora.

Non ci dobbiamo mai rifugiare nel "caso", nell'imprevisto. Il rischio di incidente fortuito, non è del tutto annullabile, ma mai deve rappresentare un alibi; al contrario deve ancor più spronarci verso un costante aggiornamento delle tecnologie, della prevenzione, della formazione ed informazione.

Il nostro Paese ha già adottato un buon impianto normativo sulla sicurezza sul lavoro, ma esso di per se non è sufficiente. Lo dimostrano gli ultimi dati Inail: nel periodo gennaio-agosto 2017 abbiamo avuto 682 morti sul lavoro o in itinere, con un incremento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il rapporto ANMIL denuncia inoltre un aumento complessivo degli infortuni sul lavoro, nello stesso periodo, dell'8%.

Dobbiamo chiederci anche se questo drammatico trend possa rappresentare una indesiderata contraddizione da mettere in relazione col percorso di uscita dalla crisi che abbiamo, finalmente, intrapreso. Negli ultimi anni, a causa della crisi, abbiamo infatti assistito ad un disinvestimento nella prevenzione della sicurezza nel lavoro. Dobbiamo impegnarci, in questa fase di ripresa, perchè si affermi l'idea che uscire dalla crisi non è soltanto una questione di numeri, di quantità, ma anche di qualità dello sviluppo!

Per questo è essenziale il ruolo regolatore dello Stato. Nel 2018 il Testo Unico della legislazione antinfortunistica compirà 10 anni, ma sono ancora ben 26 le deleghe non attuate.

Credo fermamente che tutto questo dovrà essere uno dei principali impegni di questi ultimi mesi di lavoro governativo e parlamentare. Ma, sin d'ora, dobbiamo dichiararlo come obiettivo di ciascuno di noi - certamente mio - della ormai prossima legislatura.

Nel rinnovarvi, caro Presidente, i miei saluti, vi confermo, dunque, tutta la mia disponibilità e il mio impegno a perseguire, assieme a voi, questi risultati. Un abbraccio e buon lavoro.

On. Pier Paolo Baretta